



Ministero dell'Interno

da "LA VOCE REPUBBLICANA" n. 100

12 MAR. 1960

Resipiscenza?

Con un articolo un poco più sensato di quello dell'altro ieri, il Tempo ritorna sulla cosiddetta «apertura a sinistra» e sulle conseguenze che essa avrebbe sulla politica estera.

Come i lettori ricorderanno, di fronte all'assurda affermazione del giornale romano che l'adesione del PSI a una maggioranza parlamentare avrebbe avuto conseguenze gravi nei confronti dell'alleanza atlantica, noi abbiamo risposto citando il caso dei laburisti inglesi e dei socialdemocratici tedeschi (alle cui concezioni di politica internazionale il PSI si adegua) e chiedendo se, per caso, un loro avvento al potere avrebbe prodotto la temibile conseguenza di distruggere l'alleanza stessa.

Colto in pieno fallo da questa elementare osservazione, il Tempo non sa che rispondere, balbetta e obietta il solito slogan che il PSI è legato organicamente nei sindacati e nelle amministrazioni locali ai comunisti, che non fa parte dell'Internazionale socialista, che non ha ripudiato la dottrina del marxismo come quegli altri partiti. Ma ciascuno può notare quanto false e capziose siano queste motivazioni rispetto all' assunto principale. Se il PSI dichiara di volere, nell'ambito del Patto atlantico, la politica distensiva che persegue il conservatore Mac Millan, cioè una politica ben più ortodossa di quella dei socialdemocratici tedeschi, che cosa c'entra il legame organico nei sindacati, l'Internazionale socialista e il marxismo? Questi sono problemi più vasti e più complessi di quanto non siano i problemi di politica internazionale. E se dobbiamo stabilire i riflessi di una collaborazione del PSI per quanto riguarda la NATO, li dobbiamo stabilire, non tenendo conto se esso è nell'Internazionale o meno o se è marxista o meno, ma tenendo conto soltanto delle idee che esso difende in quel campo specifico. Vi sono partiti socialisti di orientamento neutralista che stanno nell'Internazionale socialista; ve ne sono altri di uguale indirizzo che non sono marxisti e così via di seguito. Tutto si può fare salvo che confondere questioni totalmente diverse al fine di inbrogliare le carte ed il giuoco.

D'altra parte, per quanto riguarda la politica interna-

Quale il PSI si trova a contatto con forze democratiche la cui lealtà all'alleanza atlantica è fuori di ogni discussione, anche se esse convengono con quel partito nella necessità di perseguire uno sforzo distensivo. Come si fa a pensare che, tra tante forze politiche in giuoco, sia solo il PSI ad avere il potere di caratterizzare la politica internazionale, e non le altre, ben più numerose, che concorrono alla sua determinazione?

Ancora una volta si deve constatare come l'allarmismo nei riguardi della cosiddetta «apertura a sinistra», si ispiri motivi diversi da quelli che si sbandierano. E questa deviazione su strade improprie noi vorremmo a qualunque costo impedire.